



## Acc, uno spiraglio Ora è più vicino il commissariamento

DALL'ANESE / APAG.21

## La vertenza di Wanbao

# Acc, il commissariamento è più vicino

Il ministero dello Sviluppo economico si è impegnato a valutare questa strada. Si attendono i bilanci dell'azienda

Paola Dall'Anese

**BORGO VALBELLUNA.** C'è chi vede la salvezza vicina, c'è chi invece resta scettico. La cosa certa è che il governo si è impegnato a valutare la strada dell'amministrazione straordinaria per lo stabilimento Acc Wanbao. Ora si attendono tutti i percorsi tecnici e giuridici per verificare che ci siano gli elementi indispensabili per dichiarare l'amministrazione straordinaria. Solo allora potrà essere suggellata la salvezza della fabbrica di Mel.

### LA GIORNATA

Partiti all'alba con tante speranze e altrettante paure, il centinaio di lavoratori della fabbrica di Mel è arrivato in pullman a Roma. Sventolando le bandiere sindacali e i cartelli che inneggiavano all'unione per la salvezza dello stabilimento, hanno atteso in presidio sotto il ministero dello Sviluppo economico di sapere il loro destino. Prima dell'inizio del vertice, a salutarli è passato anche il ministro per i Rapporti col Parlamento, Federico D'Incà. L'incontro è durato un paio d'ore e gli esiti sono quelli che tutti sperano possano bastare a tranquillizzare clienti e fornitori affinché continuino a servirsi dalla fabbrica zumellese.

### ISINDACATI

Al vertice erano presenti, oltre al ministro D'Incà, il vice capo di gabinetto Sorial, l'assessore regionale Elena Donazzan con il proprio staff tecnico, gli esponenti dell'azienda cinese e le organizzazioni sindacali Fim, **Fiom**, Uilm (nazionali, territoriali e delegati di fabbrica). Gli esponenti del Governo, dopo aver sentito le parti in causa, si sono impegnati a valutare la possibilità di commissariare la fabbrica, tramite l'applicazione della legge Prodi bis. La stessa cosa che era accaduta nel 2013, quando Acc era uscita dalla fallimentare gestione dell'ad Ramella.

Per poter decidere per l'amministrazione straordinaria, però, «la proprietà cinese dovrà produrre entro la fine di gennaio i bilanci che dovranno contenere gli elementi richiesti dalla norma», spiega Mauro Zuglian della Fim Cisl territoriale. «Con queste premesse si potrà garantire la continuità produttiva allo stabilimento ed è quello a cui tutti aspiravamo», conclude il

Per i segretari di Fim e Uilm la salvezza è più vicina. Scettici i colleghi della **Fiom**

sindacalista, che non nasconde «di essere entrato con molti dubbi al vertice e di esserne uscito con qualche altro. Attendiamo, infatti, di capire se l'Acc potrà rientrare nella legge Prodi bis». A credere che siastata imboccata la strada giusta è Michele Ferraro, segretario della Uilm. «Resta da capire se l'azienda ha i requisiti per entrare nella Prodi bis. Le incertezze non sono fugate del tutto, però sono un po' più ottimista rispetto a questa mattina. Abbiamo anche chiesto all'azienda di poter avere degli incontri ravvicinati per verificare lo stato dell'arte». «Rispetto al 2013», conclude Ferraro, «partiamo con una marcia in più, visto che i volumi che si prospettano per il 2020 sono maggiori di quelli attuali». Più scettici gli esponenti della **Fiom Cgil**. «Malgrado la richiesta diretta di un impegno concreto per il commissariamento, siamo riusciti a strappare soltanto l'impegno a valutare questa strada e questo non può tranquillizzarci», dice Stefano Bona della **Fiom Cgil**. Gli fa eco la segretaria della **Fiom** nazionale, Claudia Ferri: «Bisogna trovare al più presto una soluzione: se si vuole salvaguardare la produzione e l'occupazione dell'Acc non va persa la fiducia dei clientistorici». —